

## II TRUST DI SCOPO



**ZOSTRATOS**

Presenta

**campagne di scavo archeologiche 2015**

**finanziate con fondi privati**

si ringraziano i Supporters:

**ASA Consulting, SI.MI. srl, ITALSEMPIONE srl,**

**KOSTELIA srl, ALISPED Spa, TECNOZENITH srl,**

**BALLSYSTEM Spa, SWISS CONTROL SYSTEM sa,**

**SAVINO DEL BENE Spa, SPELEOTECNICA srl**

si ringrazia la famiglia Ferrario di Lugano (CH) per la generosa donazione



## NECROPOLI DI CROCEFISSO DEL TUFO – ORVIETO (TR)

La campagna di scavo 2015, in concessione al Comune di Orvieto, sotto la direzione scientifica del Professor Claudio Bizzarri della Arizona University, è stato interamente finanziato dal Trust di Scopo Sostratos.

La Necropoli del Crocefisso del Tufo, nella porzione investigata, ha una continuità dal primo quarto del VI secolo aC. fino a tutto il V secolo aC. ed è stata oggetto di scavi clandestini fin dal 1800; le ultime campagne di scavo regolari, condotte dalla Soprintendenza dell'Umbria sotto la direzione della Dottoressa Anna Feruglio, sono terminate alla fine del secolo scorso.

Le operazioni della campagna di scavo 2015 non si sono fermate alle azioni di scavo sistematico, ma i partecipanti allo scavo, volontari, studenti ed archeologi strutturati, hanno provveduto anche alla rimozione manuale delle erbe infestanti nell'intera area archeologica. Tale operazione è stata svolta, oltre che per esigenze scientifiche, anche al fine di migliorare la fruibilità del sito. La "ricognizione" sistematica effettuata in concomitanza della ripulitura ha permesso di individuare dodici iscrizioni lapidarie inedite, di cui si è realizzata documentazione fotografica e grafica. Un segnacolo tronco-piramidale con iscrizione *mi venelus velthuras* (io sono di Venelus Velthuras) è stato collocato all'interno del Centro Visite contiguo alla necropoli.

Le ricerche si sono concentrate nell'area sud-est della Necropoli con la ripulitura e la sistemazione di sepolture scavate a più riprese dai clandestini o da scavi di emergenza delle Autorità preposte, ma mai oggetto di studio sistematico (vedi foto aerea sottostante n.1 che, con i segnacoli in rosso, evidenzia l'intervento Sostratos 2015).



(1-foto aerea della Necropoli del Crocefisso del Tufo – Sud/Est – autore Dr Paolo Nannini, Soprintendenza Archeologia della Toscana)

Le sepolture nominate rispettivamente 88-89-90 (a destra nella foto), completamente ripulite e rese visibili, hanno restituito frammenti di ceramica depurata e buccieri che le datano intorno alla seconda metà del VI secolo aC. Notevole il ritrovamento di un piccolo leone in ceramica figulina.

Nella parte sinistra dello scavo, sono state investigate e ripulite una dozzina di sepolture. Tra esse risultano di notevole spessore le tombe 182A e 182B, altrimenti denominate *Tombe Viceversa* data la loro contrapposizione con entrate opposte ed absidi che poggiano l'una all'altra. Queste due tombe faranno parte dell'intervento di restauro che il Trust Sostratos finanzierà nel 2016 (vedi foto sottostante).



(2- foto delle Tombe Viceversa)

Nonostante che questa sezione di necropoli, come già accennato, sia stata diffusamente scavata, la fortuna ci ha riservato una grande sorpresa, premiando il nostro impegno: nell'area dei *Recinti delle Tombe a Cassone* (esattamente sotto il telo verde nella fotografia n.2), nella cassa litica appunto denominata Tomba 200, abbiamo rinvenuto un corredo funerario completamente inviolato databile intorno al terzo quarto del VI secolo a.C. Il corredo è composto da 35 pezzi, di cui 5 in metallo tra i quali spiccano un bacile ed una patera in bronzo di notevolissima fattura ed importanza archeologica. La sepoltura è probabilmente una ri-deposizione secondo una prassi molto diffusa nella necropoli ed è appartenuta quasi sicuramente ad un soggetto di sesso maschile appartenente ad una famiglia di discrete possibilità economiche data la ricchezza del suo corredo. Il ritrovamento ha avuto un'importante eco nell'ambiente della ricerca ed alla diffusione della notizia le visite da parte di turisti si è addirittura decuplicata nelle presenze (Dati Soprintendenza Archeologia per L'Umbria – Agosto 2015 su Agosto 2014). I reperti ceramici sono stati restaurati sul campo dalla equipe di Sostratos, mentre quelli metallici sono attualmente al restauro presso l'ISCR di Roma (Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro) e saranno disponibili intorno alla fine di gennaio 2016. Una mostra-evento per la presentazione dei risultati dello scavo e l'esposizione del corredo della Tomba a Cassone n.200 sarà organizzata ad Orvieto nella tarda primavera dell'anno corrente alla presenza delle autorità per l'archeologia della Regione Umbria, della giunta del Comune di Orvieto ed a tutta la cittadinanza (seguono foto della tomba 200 durante lo scavo, di parte del suo corredo ancora in situ ed al restauro).



Visione d'insieme della Tomba 200 e del suo corredo



Due notevoli Oinochai trilobate in bucchero emergono dagli altri reperti; sulla sinistra si intravede la patera in bronzo



Il Dr Paolo Binaco, Responsabile operativo dello scavo, con la giovane archeologa americana Caroline Znacho mentre ripuliscono lo scavo della Tomba 200



Il grande bacile in bronzo, con bordo perlinato in rilievo, perfettamente conservato, mentre viene rimosso dalla sepoltura



Una splendida anfora stamnoide in bucchero, completa di coperchio



Il galletto in bucchero, acroterio della precedente anfora stamnoide



Resti umani (costole) dalla Tomba 200 ed avviati al laboratorio dell'Università dell'Arizona



Lo staff della D.ssa Basilissi dell'ISCR con in primo piano due dei reperti in bronzo al restauro (presenti anche il Dr Benini ed il Prof. Bizzarri)

## NECROPOLI DI SFERRACAVALLO DI NORCHIA (VT)

La campagna di scavo 2015, in concessione annuale all'associazione viterbese Archeotuscia, con il consenso della famiglia Stelliferi, proprietaria dei terreni, è stato interamente finanziato dal Trust di Scopo Sostratos. La direzione dei lavori è stata affidata alla D.ssa Simona Sterpa che già aveva condotto gli scavi alla Tomba a Casetta di Vel nel 2014, i cui reperti, restaurati con i finanziamenti di una delle aziende sostenitrici del Trust, sono oggi esposti al Museo Archeologico di Viterbo, Rocca Alborno.



L'esposizione dei reperti provenienti dalla Tomba a Casetta di Vel, Necropoli di Sferracavallo di Norchia, rinvenuti nella campagna di scavo 2014

Lo scavo 2015 si è concentrato nella sistemazione dell'area prospiciente la Tomba a Casetta di Vel, con l'individuazione e lo scavo di una sepoltura laterale, il cui dromos (corridoio di entrata) che interseca quello della Tomba principale, è stato scoperto dalla nostra equipe durante le ricognizioni invernali 2014-2015. Le operazioni sono state condotte durante il mese di Luglio dai nostri archeologi, coadiuvati dai volontari dell'associazione Archeotuscia che non ha mai fatto mancare il massimo impegno per portare avanti lo scavo.

Le ricerche su quella che è stata chiamata la Tomba del figlio di Vel, data la sua vicinanza alla tomba principale, cominciate dal sopra citato dromos, hanno evidenziato la presenza di una tomba scavata nel tufo, parzialmente crollata nella volta, ma ancora sigillata, quindi tendenzialmente inviolata.

Il vano della Tomba scavata durante la campagna 2015, di non più di 3 metri quadrati, ha evidenziato la presenza di una bassa banchina di deposizione: su questa pochi resti umani che saranno analizzati dal laboratorio dell'Università di Pisa (Prof. Fornaciari – Istituto di Paleopatologia). La fortuna ci ha ancora una volta aiutato e nonostante che la necropoli sia stata oggetto di scavi clandestini "feroci" negli ultimi trenta anni, la Tomba del Figlio di Vel si è

presentata intatta ed ha restituito un notevole corredo composto da ben 11 pezzi ceramici databili a cavallo tra il IV ed il III secolo aC.



La Tomba a Casetta di Vel alla fine degli scavi 2014; a destra sarà scoperto il dromos della Tomba del Figlio di Vel oggetto degli scavi 2015



Una visuale dell'area di scavo: sulla sinistra il dromos sormontato dal monumento della Tomba a Casetta di Vel e sulla destra, con gli operatori all'interno, il dromos e la Tomba del Figlio di Vel



Skyphos a figure rosse di probabile produzione Falisca, raffigurante una menade, fine IV secolo aC.



Tre piccole olle in vernice nera, graffite, riconducibili ad una bottega di produzione dell'area tarquiniese (fine IV secolo aC.)



Un reperto molto particolare: una “fruttiera” rituale in ceramica depurata

Tutti i reperti saranno restaurati presso l'Accademia Lorenzo da Viterbo, che già si era occupata dei materiali della campagna 2014, a cura del Trust con gli avanzi di bilancio 2015. Speriamo di poterli esporre al Museo Archeologico di Viterbo, Rocca Alborno, e di presentare ufficialmente i risultati dello scavo durante l'inaugurazione delle nuove vetrine.

#### **CONTO ECONOMICO CAMPAGNE DI SCAVO 2015**

<b>CAMPAGNE DI SCAVO TRUST DI SCOPO SOSTRATOS 2015 - CONSUNTIVI</b>			
<b>RICAVI</b>	<b>€ 27.936,00</b>	<b>COSTI</b>	<b>€ 23.974,50</b>
Supporters Norchia	€ 6.269,00	Merchandising Norchia	€ 2.135,25
Donazioni Norchia	€ 290,00	Merchandising Orvieto	€ 3.637,25
Supporters Orvieto	€ 18.750,00	Archeologi Norchia	€ 3.225,00
Donazioni Orvieto	€ 2.627,00	Archeologi Orvieto	€ 5.288,64
		Assistenza catalogazione Orvieto	€ 500,00
<b>Avanzo di gestione</b>	<b>€ 3.961,50</b>	Restauro ceramica Orvieto	€ 1.575,00
		Filing Orvieto	€ 1.800,00
		Rilievi topografici Orvieto	€ 1.888,50
		Rilievi topografici Norchia	€ 720,00
		Mensa Orvieto	€ 1.187,43
		Pannelli Orvieto	€ 300,00
		Grafica marchio Orvieto	€ 250,00
		Grafica marchio Norchia	€ 250,00
		Ospitalità Orvieto	€ 172,00
		Materiali Orvieto	€ 276,76
		Assicurazione RC	€ 600,00
		Altre spese amministrazione	€ 130,00
		Oneri Bancari	€ 38,67

Come si può apprezzare la nostra gestione è stata perfettamente in equilibrio. Come del resto facciamo ogni anno, dimostriamo al “mondo scientifico” come una corretta programmazione può aiutare nella equilibrata gestione delle risorse, realizzata introducendo in un campo di difficile previsione come quello archeologico concetti tipicamente imprenditoriali. Abbiamo fatto ricerca, valorizzato monumenti e reperti, abbiamo creato lavoro per i giovani professionisti dell’archeologia, abbiamo dato impulso al turismo ed alla conoscenza di fenomeni storici di fondamentale importanza a costi molto contenuti.

## **CONCLUSIONI**

Il Trust di Scopo Sostratos, con i suoi Supporters, ha quest’anno inanellato ulteriori successi sulla strada della diffusione della ricerca scientifica, della promozione della cultura, dell’impulso a settori così importanti per la vita sociale e per il futuro della nostra nazione.

Forse aiutati dalla fortuna, ma ancor più supportati dalla tenacia, dalla competenza e dall’entusiasmo, i nostri archeologi hanno riportato alla luce due importanti monumenti e testimonianze appartenenti alla nostra storia, alle radici culturali italiane.

I corredi etruschi che riporteremo, dopo i restauri, alla fruizione del grande pubblico, portano sì i nomi e le insegne dei nostri progenitori, ma è grazie al sostegno delle aziende che ogni anno credono nei nostri progetti che possiamo chiudere l’anno 2015 con dei grandi successi.

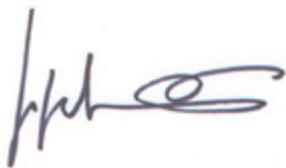
Il 2016 ci vedrà ancora protagonisti con grandi impegni nella promozione della ricerca: speriamo di essere premiati ancora e speriamo davvero di poter raccogliere intorno a noi il calore, la simpatia e la fiducia che da anni le nostre iniziative suscitano nelle persone sensibili e di grande impegno civico.

Siamo a disposizione per chiunque, tra i lettori di queste note, avesse volontà di approfondire le conoscenze sugli scavi e volesse ulteriore materiale fotografico e divulgativo.

A breve vi faremo avere il programma 2016 e per il momento vi giunga chiaro il nostro più caloroso saluto per il nuovo anno, che possa portare a tutti pace, serenità e tanta fortuna.

### **Il Trust di Scopo Sostratos**

Dr Lorenzo Benini



Si ringraziano, il Comune di Orvieto, il Parco Archeologico Ambientale dell’Orvietano, l’associazione Archeotuscia e la famiglia Stelliferi per la splendida collaborazione.



Le fotografie ed il contenuto della presente nota sono di uso limitato e di proprietà riservata.